Lunedì 14 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 245

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo entrati nell'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della «PATRIA DEL FRIULI.»

Il Figurino nuovo

secondo gli egregi Signori del PAESE

(Organo della friulana Democrazia)

In tutta la settimana la *Patria del Friuli* non parlò d'altro che di Milano e della visita dei Reali d'Italia, ed espresse sua soddisfazione per questo avvenimento della politica nazionale. E contemporaneamente prese nota de' commenti e giudizi de' Giornali i più autorevoli... se non che ci mancava di sapere come, in proposito, la pensasse il *Paese*, Organo della friulana Democrazia. Ebbene, giunse la sera di sabato, ed abbiamo saputo da quegli egregi Signori (volontari del Giornalismo) che fu accolto il *Figurino nuovo*. Già, il prevederlo era facile, perchè ormai a Udine, tanto per la grande Politica quanto per l'Amministrazione minuscola, i nostri cosidetti *Partiti popolari* tentano scimiottare il *Figurino milanese*. Quindi dall'Organo settimanale della friulana Democrazia si ripeteva nel numero di sabato le burbanzose rampogne del 98, insieme a certe ironiche vanterie. Ed or spieghiamoci meglio, seguendo le linee dell'articolo.

Nelle accoglienze festose dei buoni ambrosiani, l'egregio articolista vede unicamente un plauso al *cambiamento di sistema* nelle alte sfere, e ammira un trionfo pei Ministri che vollero quel cambiamento, e testualmente soggiunge: «la gita di Vittorio Emanuele III.o a Milano è il riconoscimento, da parte delle istituzioni, che la nobile città fu diffamata dai tristi arnesi che tenevano il governo nel 1898, dai cortigiani, dai reazionari battuti poi dalla vittoriosa Democrazia». E noi accogliamo anche la spiegazione data dal *Paese*; ma, già nel corso della settimana, avevamo detto che le accoglienze simpatiche ed anzi festose ai Reali provavano come ancora tra que' bravi operai Ambrosiani il buon senso non era smarrito non ostante la propaganda settaria e le irose diatribe di tanti scribi politicanti e le blandizie di tribuni piazzajuoli. Ma se può aver ragione il *Paese*, che Sindaco ed Assessori, creature dei *Partiti popolari*, col loro contegno non autorizzano a credere *ad una incondizionata e servile dedizione*, possiamo anche noi ritenere che a sinceri festeggiamenti accorse il *Popolo vero*, cioè oltre alle classi operaje la operosa Borghesia e la splendida Aristocrazia, e che, nel plauso al giovane Re ed alla graziosa Regina intesero di riaffermare la loro fede alla monarchia ed alle patrie istituzioni, e ciò col beneplacito anche del dottor Mussi che, per onorar nel Sindaco la città, avrebbe ricevuta la nomina di Senatore.

Però se l'articolista del *Paese* si accontentò di concentrare in poche linee le artificiose polemiche d'altri Organi democratici sull'avvenimento della scorsa settimana, in un articolo della *Corrispondenza verde* di Roma leggemmo una critica di esso meglio rispondente alla verità ed alle presenti condizioni della partigianeria di confronto all'azione del Governo. Ed è appunto per ciò che, fra i tanti scritti di questi giorni, preferiamo di riprodurlo quale spiegazione attinta a precedenti storici, i quali in certo modo giustificano l'esistenza di *Partiti popolari* nella metropoli lombarda.

Ecco l'articolo della *Corrispondenza verde*, che sembra amica del Ministero.

—

Se di mezzo al frastuono ed alle acclamazioni che accolsero i Reali a Milano tutti riuscissero a scernere la verità, anche coloro cui più interessa di conoscerla senza veli e senza mistificazioni, potrebbero avere ragione di salutare le feste di Milano come un grande avvenimento politico.

Milano non era soltanto dipinta come la cittadella del radicalismo: lo era, lo è e lo sarà immutabile anche per l'avvenire.

Essa è stata sempre divisa in due campi, dal principio del secolo XIX, anzi dalla fine del XVIII in poi, e la linea di demarcazione è stata sempre così netta, che non vi fu mai possibilità di confusione, sicchè i due partiti sono costituiti intorno a due tradizioni distinte, l'una attaccata all'uso del potere per contenere l'altra, anche se questo potere non fosse stato legittimo; l'altra resistente sempre è contro la illegittimità del potere soverchiatore e contro tutte le compressioni che tendessero a menomare la libertà.

Ma i due partiti ebbero una qualità comune, quella di dare meno presa che fosse possibile alla passione, e di trovarsi concordi nelle concessioni che dovevano creare poi i grandi avvenimenti.

L'aristocrazia lombarda fu accusata di aver chiamati essa gli austriaci a Milano nel 1814 perchè non si ricostitus-il Regno d'Italia, in cui predominavano bensì i fautori dell'impero napoleonico: ma predominava con essi il principio democratico che aveva cooperato a spazzare dall'Alta Italia le disuguaglianze e le servitù del medio evo. Se ciò però era vero per una parte, era anche vero per l'altra che quell'errore si venne espiando; e se abbandonavano i nobili che si aggrappavano all'Austria per interesse, per amore di quieto vivere o per paura, l'aristocrazia diede il suo contingente ai cospiratori, cominciando dal Confalonieri per finire cogli Arese, coi Crivelli e coi Belgiojoso.

Al partito popolare si rinfacciò, e si rinfaccia ancora talvolta, l'eccidio di Prina, sostenendo che l'assassinio del ministro delle finanze del Regno d'Italia, ben più delle mene aristocratiche, aveva costretto Ballegarde ad occupare Milano, ciò che fu il primo passo per l'annessione della Lombardia all'impero austriaco.

Ma quei popolani cospirarono ben più, e con maggior energia degli aristocratici pentiti, e nel 1848 accorrevano alle barricate e battezzavano col sangue la loro devozione all'indipendenza ed il loro affetto alla libertà.

Anche durante le terribili giornate del marzo 1848 il dualismo infierì in seno al Governo provvisorio. La lotta divise il partito aristocratico che costituiva il Governo provvisorio, ed era disposto a votare l'armistizio coll'Austria e la fusione col Piemonte, dal partito democratico che si incarnava nel Consiglio di guerra diretto dal Cattaneo e dal Cernuschi, il quale continuò a dirigere le barricate, sino a che la vittoria non fu completa e le truppe di Radetzky non fuggirono di notte alla rinfusa abbandonando Milano e la Lombardia. Sin da quell'epoca una nuova linea di demarcazione distinse l'attitudine rispettiva dei due partiti, poichè abbandonato il sogno d'un'Italia libera con Pio IX alla testa, si generalizzò l'idea dell'unità col Piemonte e con Casa di Savoia. Sin d'allora la corrente borghese ed aristocratica innalzò per bandiera il motto; «diamoci a Casa Savoja, facciamo la fusione». E dall'altro lato il partito popolare con Cattaneo alla testa rispondeva: «Casa Savoja passi il Ticino si unisca a noi per fare l'Italia, e l'Italia sarà sua».

La medesima distanza che separò i due partiti nel 1848 continuò a dividerli, sino a ieri, sino ad oggi.

Nessuna altra città d'Italia ha così spiccata la demarcazione di due partiti, diremo anzi di più: nessuna di esse ebbe due partiti così nettamente divisi come quelli che si sono agitati e si agitano in Milano, coll'intento comune della indipendenza e dell'unità, ma con metodi sostanzialmente diversi, prima per conseguirle, poi per mantenerle.

Lungo la via queste differenze si sono venute modificando. Gli aristocratici del 1815 e gli albertisti del 1848 temevano sopratutto l'azione del partito popolare, e si chiamavano moderati: essi corsero spontanei a Casa Savoja perchè vedevano in essa una garanzia di unità e d'indipendenza, ma più ancora perchè correndo primi ad essa avrebbero poi ottenuto che il governo nuovo comprimesse ogni espansione popolare al pari dell'antico. I democratici accettavano l'unità e l'indipendenza conseguite con casa Savoja, ma con fine che il governo nuovo fosse cosa diversa dall'antico, e che monarchia e casa Savoja volessero dire, non soverchianza della classe aristocratica e borghese sulla popolare, ma eguaglianza e libertà per tutti.

Dal 1860 sino a due anni fa, invece, monarchia e Casa di Savoja non furono per Milano ciò che questa li voleva: prima il partito aristocratico puro, poi l'aristocrazia e la borghesia riunite, dal sindaco Berretta sino al sindaco Vigoni, chiusero tutte le porte alla democrazia. Per dieci anni non un democratico potè entrare nel Consiglio comunale; per altri dieci, nel primo periodo della coalizione aristocratico-borghese, a mala pena due democratici riuscivano alternativamente consiglieri comunali, il Mussi ed il Rosmini.

Ci volle la rivendicazione completa venuta dalle leggi elettorali, perchè finalmente dopo quasi mezzo secolo anche il partito democratico potesse prender parte all'amministrazione cittadina.

Le feste di questi giorni, quindi, sono l'epilogo di un secolo di lotta, sino al 1860 latente e velenosa, dal 1860 in poi aperta, ma non meno tenace e battagliera. I moderati non hanno perduto che una parte del loro programma, quella che voleva tenere soggetti i democratici, ma è loro rimasta l'altra: Casa Savoja venga con noi, ci aiuti a liberare l'Italia non solo dagli stranieri, ma anche dai soverchiatori, e l'Italia sarà sua.

Singolare coincidenza, Vittorio Emanuele III e la Regina fecero il loro ingresso in Milano, un anno o poco più dal giorno in cui la democrazia lombarda ottenne giustizia e vi entrarono col primo ministro Giuseppe Zanardelli, collaboratore, e Giuseppe Mussi discepolo ed ammiratore di Carlo Cattaneo!

Tutte le previsioni cupe, tutte le paure manifestate nei giornali che si avrebbe avuto il finimondo per questo fatto, sono andate in fumo, davanti alla realtà semplicissima che il Re si è presentato a Milano con un primo ministro democratico e con un sindaco radicale.

Se le feste di Milano devono essere un avvenimento storico quindi, non possono esse lo che in questo senso: che oramai l'esclusivismo dei vecchi partiti non ha più ragione di esistere, e che qualsiasi la forma di governo, nessun partito può ragionevolmente pretendere che le leggi e le istituzioni si volgano a spegnere la libertà ed a violare i diritti del partito opposto.

Questa è l'unica base su cui possa fondarsi il completo accordo fra Popolo e Governo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 ottobre a L. 102.54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 20 ottobre per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102.80.

La questione delle acque

nel Distretto di Portogruaro

Certi di non avere altrove così larga ospitalità, ricorriamo alla *Patria* anche per questo argomento, che, per essere di stretta pertinenza locale, potrebbe non interessare affatto i lettori friulani. Lo facciamo per gridare un po' alto che anche il nostro povero Distretto ha bisogno d'esser preso in considerazione, una buona volta, affinchè esso non abbia a ricordarsi d'essere stato ingiustamente staccato dalla provincia del Friuli, a cui lo legano un glorioso passato storico ed una presente intimità di rapporti commerciali ed agricoli. Questo sia detto per incidenza, non senza sperare che, raccolto da qualcuno, possa offrirci occasione di esplicare maggiormente le nostre idee.

—

Pochi giorni or sono Portogruaro colla riuscitissima Esposizione agraria affermava il suo progresso rapido ed insperato, facendo meravigliare quanti ancora credevano, in omaggio alla solita crassa ignoranza delle cose nostre, che non fosse altro se non un vivaio di rane, buono soltanto per venirvi alla caccia delle anitre, non già per fermarvisi senza il pericolo della terzana.

Ma se molto si è fatto da pochi anni in qua, non bisogna nascondersi che molto resta ancora da fare, poichè nella vita moderna ogni sosta è perniciosa, e chi dorme sugli allori d'oggi, piange poi sulle sconfitte di domani.

A questo proposito ci si affaccia in tutta la sua urgente gravità una questione importantissima per il nostro paese, la questione delle acque — la quale rimanendo insoluta potrà opporre un insormontabile ostacolo al progresso della nostra agricoltura, e quindi di tutta la nostra vita. Noi siamo ricchissimi d'acqua, che, opportunemente regolata, avrebbe potuto servire ad irrigare i campi e a mantenere una perenne e sicura navigazione. Ma, come spesso succede sotto il sole, noi beandoci in una ignavia mussulmana (di cui però dall'alto ci è venuto un funesto esempio) abbiamo voluto attendere colle mani alla cintola i benefizi della natura, e così, non altrimenti che a quel filosofo fannullone sotto l'albero carico di frutta, la mela è cascata sul naso, suscitando un diavolio di ingiuste recriminazioni e di vane querele.

Prescindendo da tutte due le piccole piene, che si ripetono ad ogni starnuto di Giove Pluvio, noi vediamo periodicamente succedersi ogni anno, a primavera ed in autunno, degli allagamenti tali, che possono farci pensare a quelli del gran Padre Nilo, apportatori non già di limo ferace, ma di putrida ed infeconda melmaccia. Finchè le nostre terre erano pressochè incolte, tutto si riduceva a tirar le reti un po' più sotto al paese, e a cacciare gli uccelli palustri all'ombra del campanile; ma ora è un altro paio di maniche — i prati fangosi sono divenuti campi di frumento e di granoturco, gli acquitrini si sono trasformati in risaie, su fondi prima deserti, prospera il trifoglio e la vite — ed una innondazione ora significa una cospicua perdita di danaro e di fatica.

Appendice della *Patria del Friuli* 37

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

IX.o

— Io non avrei dovuto recarmi a veder il mare, proferì Dick, desideroso di tagliar corto al colloquio. E' una vecchia amante tenace, e a me duole di averle voluto tanto bene....

— Udite, udite! Egli rinnega il suo primo amore! sclamò l'Antilopo.

E poscia con voce stentorea che fece tremar i vetri, intuonò *Gli uomini di mare*, una vecchia canzone piena d'immagini impressionenti, che termina con un lento ritornello, e che l'Antilipo ripetè due volte, a richiesta di Dick.

Dick a quel canto credevasi ritornato in quel tempo in cui macinava dei colori in mezzo alla semi-oscurità del naviglio partito da Lima...

Si riaffacciavano alla sua mente i demonj e gli angeli dipinti nell'ombra... La febbre invincibile del viaggio, più reale e più incurabile di tante malattie classificate dai medici, ridestavasi novamente, gli faceva ardere il sangue, lo impazziva...

Egli che amava Maisie più di tutto al mondo, aspirava a ritemprarsi in quella vita avventurosa, e sovratutto a riveder il mare per trarre l'ispirazione alle opere sue...

Egli riparlerebbe al lamentoso Binat nelle sabbie di Porto-Said, mentre una serva gialla gli preparerebbe da bere; egli udrebbe di nuovo il rumore delle carabine inglesi e dei moschetti barbari; vedrebbe il fumo svolgersi ora fitto ora leggero, sopra uno sfondo di volti neri, in quelle pugne d'inferno in cui ciascuno è solo a rispondere della propria testa e colpisce disperatamente....

Finita la canzone seguì un istante di silenzio, dopo il quale, Torpenhow proferì d'un tratto:

— Ebbene, chi ci trattiene?

— Voi mi avete detto, non è molto tempo, che voi non vorreste punto fare il giro del mondo con me.

— Or son due mesi, ed io non poteva ammettere che voi cercaste di guadagnar del denaro per pagare le nostre spese di viaggio... Ma se si tratta di partire per lavorare, per vedere, per vivere infine, la cosa è indifferente!...

— Voi vi ingrassate qui a far nulla, disse l'Antilopo, afferrando Dick per la taglia. Eccovi tenero come un pollastrello bagnato!

— Voi siete più grosso di me, voi! Nella prossima campagna che intraprenderete, voi morirete di apoplessia!...

— Tanto peggio per me! Ma voi, partite! Andate a Lima, al Brasile, non importa dove. Vi sono sempre dei torbidi nell'America nel Sud. Andate a vederli.

— No, Io resto qui.

— Voi siete pazzo! sclamò intervenendo nella disputa, Torpenhow. Avreste voi degli impegni per commissioni ricevute? Allora, cercate il modo di scioglierli, e filate! Voi avete abbastanza danaro per viaggiare come un principe, se volete.

— Voi avete un assai brutto concetto dell'esistenza, Torp! Mi vedete voi passeggiare in prima classe in un albergo fluttante, di sei mila tonnellate? Mi vedete voi domandare al terzo ing. che cosa è che fa andare le macchine e se non si sente molto caldo a starle vicino? Ah, gran Dio, viaggiare come un vagabondo piuttosto, se dovessi partire! Ciò che non è punto. Ecco, farò un compromesso: proverò una escursione per incominciare.

E' già qualche cosa, disse Torpenhow, Dove andrete voi? Ciò vi farebbe assai bene.

— Imprimo luogo andrò da Rathray, a prendere a nolo un cavallo, che lo condurrò prudentemente fino a Richmond Hill. Poscia lo ricondurrò, per la briglia, per tema di affaticarlo, e di recar dispiacere a Rathray. Farò ciò domani, allo scopo di prendere un po' d'aria e di esercizio.

— Oh, è così?

Dick ebbe appena il tempo di alzar il braccio per pararsi dal cuscino, che Torpenhow esasperato gli aveva lanciato di contro.

— Ah, gli occorre aria ed esercizio? sclamò l'Antilopo a sua volta. Ebbene, noi glielo forniremo. Il soffietto, Torp.

Allora la conversazione degenerò in tumulto.

Dick fu gettato sul tappeto, dove l'Antilopo lo mantenne con tutto il suo peso.

Gli si introdusse a viva forza il soffietto fra i denti, e gli si gonfiò le guancie, pizzicandogli il naso, fino a che l'aria fuggendo con fracasso dalle labbra mal chiuse, disarmò gli assalitori presi da un riso folle.

Dick ne approfittò per colpirli a sua volta con un cuscino molle, la cui stoffa si lacerò, spargendo da ogni parte la lanuggine.

Binkie aveva voluto intervenire a vantaggio di Torpenhow, ma lo si cacciò nell'involto ancora per metà pieno di penne, con proibizione di uscirne.

Egli ne uscì, tuttavia, dopo alcuni minuti, ma fu ricacciato nel nascondiglio.

— E' desolante! proferì Dick. Questa lanuggine non si decide mai a lasciare le mie vesti.

— Ciò vi apprenderà qualche cosa, giovanotto mio! Non volevate voi, aria ed esercizio? Ebbene! li avete!

Poscia Torpenhow s'intenerì:

— E' la verità, vecchio mio, ed io non dico che quanto penso. Perchè scherzate voi sempre?

— Giuro d'innanzi a Dio, che vi ingannate, rispose Dick, seriamente. Voi mi conoscete molto male, se voi mi giudicate così. Come mai, persone come noi, che sanno quel che significa la vita e la morte, oserebbero esse prendersi beffe di che che sia? Noi facciamo finta, qualche volta, per spirito di contraddizione.

«Forse che io non vedo, e bene, amico mio, a qual punto voi vi date pensiero di me? Io so, che voi mi date tutti i buoni consigli che potete, per spingermi al lavoro. Ci penso anch'io, bene spesso, ve lo assicuro! Ma voi non potete niente, proprio niente, io debbo procedere da solo, secondo la mia fantasia, a mio rischio e pericolo!

— Egli ha ragione, interuppe l'Antilopo: lasciatelo alle sue proprie forze!

— Può essere che io abbia torto, torto marcio!... Ebbene, io lo scoprirò da me stesso, come è necessario che io pensi colla mia testa, senza regolarmi su quella degli altri. Mi è uopo compiere l'opera mia da per me, e vivere a modo mio, poichè dopo tutto, io solo ne sono responsabile. Oh, non mi accusate di leggerezza, il mio buon Torp, ve ne prego. Io tengo con me i miei zolfanelli, e accenderò da me solo, ahime, il fuoco del mio inferno...

(Continua)

A tanti mali urge di porre un valido riparo, e nessuna classe di cittadini deve tenersi in disparte in codesta opera di redenzione. Tutti dobbiamo concorrere al medesimo fine, cercando in noi stessi le forze maggiori e le più utili risorse. Mèndichi pure chi vuole gli sterili incoraggiamenti e le postume lodi in quelle sfere, dove il chiasso rebcante della politica copre le voci assennate di quanti vogliono far sentire i bisogni veri della nazione — raccogliendoci in noi stessi, noi dobbiamo dar bando alle chiacchere, e venire finalmente ai fatti!

Ora però, posta la questione in tali termini, sarebbe necessario che chi scrive dovesse additare per primo la via, per non incorrere nella taccia di vacuo ed inutile lamentatore. E' appunto per questo, che, sentendoci incompetenti in tale materia, crediamo opportuno cedere la parola ai Periti, già interpellati in proposito del Comune — non senza riservarci però, Catoni in sedicesimo, di tornare a bomba se vedremo stendersi di nuovo il silenzio e l'indifferenza sopra un argomento tanto vitale, nella fiducia che il nostro modesto «delenda Carthago» possa una volta o l'altra sortire qualche benefico effetto.

Portogruaro, 11 ottobre.

O Viana

N. B. — Nel numero di domani pubblicheremo la Relazione degli ingegneri, cui accenna il nostro Corrispondente.

Nota della Red.

Da Cormons.

Echi delle elezioni comunali. — Loro annullamento? — Corrispondenze — delazioni. — A suo tempo, avete pubblicato la vittoria avuta dal partito liberale nelle elezioni comunali di qui. La vittoria fu quanto mai importante, giacchè dacchè esistono rappresentanze comunali, Cormons aveva, nella sua maggioranza, consiglieri affigliati al partito ultra-codino, a quel partito che va motto per inscenare dimostrazioni contro chi non la pensa come i suoi pedissequi, che se la gode a perseguitare ogni povero italiano ch'oltre confine il quale per sua disgrazia capitava qui; partito celebre perchè di persone nate in Friuli, cresciute in Friuli, benchè sotto il cielo italiano, al di quà di queste Alpi Giulie, teneva come un vanto dire di sè stesso: *O soi todesch!..*

La vittoria nostra fu delle più belle. E si capisce come debba bruciare ai signori, che dovranno venire *spodestati*. Intanto ricorsero; essi credono di avere la vittoria in pugno, perchè dicono che al Capitano di Gradisca s'insegnò come debbasi fare; e da ciò, nessun dubbio, dicono essi, che il successo li aspetta.

Intanto, l'autore del ricorso, certo Venica, è stato condannato a 48 ore d'arresto poichè schiaffeggiò un avversario!... Buon principio!!...

In attesa del ricorso, si sbizzarriscono sui giornali.

Dà loro la falsa riga un giornale di Trieste, ed i due periodici clericali italiani di Gorizia. E' in questi ultimi che da Cormons, come da Capriva, si accettano corrispondenze stomachevoli, perchè in forma di delazioni.

E sì che uno di questi periodici è diretto da un cosidetto apostolo delle idee umanitarie! Bella umanità, col promuovere e propagare considerazioni da poliziotto!

Si getti almeno via la maschera.

Il ricorso sulle avvenute elezioni, a quanto si dice, verrò accolto, ma poi si avrà una seconda lotta, più terribile della prima, e sperasi con eguale successo.

L'inaugurazione di un monumento a Re Umberto.

Borgo San Lorenzo, 13. Ieri presenti le autorità e numerose associazioni, si scoprì in Piazza Montanara il busto in bronzo di Re Umberto.

Fu suonata la marcia reale tra frenetiche acclamazioni.

Il Comitato offrì un banchetto alle autorità. Il paese è imbandierato, affollatissimo e festante.

La traversata del Mediterraneo in pallone

La partenza.

Il sequestro dei piccioni italiani.

Tolone, 13. — Il pallone dell'areonauta Vaulz è partito alla mezzanotte con tempo magnifico. Erano presenti un migliaio di curiosi.

Il pallone si elevò a 10 metri, partendo lentamente e, sempre mantenendo quell'altezza, sparve nell'oscurità profonda.

Fu molto commentato il sequestro dei piccioni italiani ordinato dal Ministro della Marina.

Le lanciate dei piccioni.

La cucina dei viaggiatori.

Durante la traversata verranno effettuate diverse lanciate di piccioni.

Gli audaci viaggiatori porteranno dei viveri per 10 giorni e la cucina potrà essere fatta nella navicella con un ingegnoso sistema permettente di poter utilizzare il calore che si sviluppa dalla calce viva messa in contatto con l'acqua.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

La fuga d'una giumenta.

Una giovinetta ferita

12, ottobre — Ieri sera, la ragazzina Malisani Adina insieme ad un suo nipote di soli due anni e di una sua compagna, certa Zossis Letizia, sopra una carretta condotta da una armenta, si dirigeva, per divertimento, in una campagna poco distante.

Giunte al ponte degli Speroni, vicino Sottoselva, l'armenta, non si sa perchè s'impennò La Malisani, che teneva il nipotino in braccio sollevandolo in alto si gettò giù dal ruotabile, non riportando fortunatamente, che qualche lieve contusione; mentre la sua compagna, che seguì l'esempio, riportò una profonda ferita alla testa, per la quale fu necessario medicarla con quattro punti di sutura.

L'armenta continuò la sua corsa sino ad Jalmiccio, dove quei contadini la fermarono.

Codroipo.

I ringraziamenti del Touring e dell'Audax

14 Ottobre. — Ricorderete la marcia della Sezione Veneziana dell'*Audax Italiano*, compiuta il mese scorso da una squadra di 13 gitanti da Mestre a Codroipo i quali fecero capo all'*Albergo Roma* e dopo breve tappa ripresero il viaggio di ritorno.

Ora all'Albergatore sig. Edoardo Nava il quale è anche Console del T. C. I per il distretto di Codroipo, è pervenuta una lettera dal Capo Sezione dell'Audax Tenente A. Finzi il quale anche a nome di coloro che presero parte alla marcia ringrazia sentitamente il sig. Nava per la squisita cortesia da lui addimostrata nel breve tempo che la squadra rimase a Codroipo.

Il ten. Finzi così conclude:

« L'accoglienza cordiale fattaci a Codroipo e poi a Pordenone sarà il più caro ricordo di questa marcia tanto ben riuscita! »

Successivamente al sig. Edoardo Nava giunse una lettera dal *Touring Club Italiano* il cui direttore dopo aver espresso il suo compiacimento per gli atti di gentile paterna ospitalità usati dal Nava alla comitiva dei Ciclisti Veneziani soggiunge:

« Alla riconoscenza loro fa eco il « plauso nostro per il modo premuro- « samente cortese e generoso ond'è « sentita e praticata da V. S. la fun- « zione consolare, con riflesso di onore « per codesta località e per il *Touring*.

Giacchè sono in argomento domando: Non sarebbe il caso di istituire il *Club Ciclistico Codroipese*?

Rammentiamoci che una volta c'era; si conservò florido per alcun tempo. A quel Club fecero parte dei campioni che vinsero premi nelle corse di Trieste, Udine, Treviso, Palmanova ecc.

Il *Club* è cessato e di lui non rimase, come ricordo, che la bandiera delle signore di Portogruaro vinta dal Club. Al Console Nava aiutato dai Codroipesi più volenterosi, spetta il compito di ricostituire il *Club Codroipese* ed aggregarlo al Touring onde i soci ne abbiano a ritrarre tutti i vantaggi.

Il Cronista.

La morte contemporanea di due coniugi.

A Goricizza venerdì mattina cessavano di vivere i coniugi Zoratti-Travanutti, l'uno d'anni 78 l'altro di 82. Il marito è morto dopo diverso tempo che era ammalato; la moglie improvvisamente.

Nomina di un medico e di un maestro. — Il Consiglio Comunale a pieni voti nominò a medico del 2 riparto il dott. Giovanni Faleschini medico comprimario dell'Ospitale di Udine. (*Congratulazioni all'egregio dottore.*)

Con voti 13 sopra 16 ha nominato il sig. Antonio Feruglio maestro per le classi II e III maschili del capoluogo.

Altre deliberazioni del Consiglio. — Per la deputazione di vigilanza sulle scuole vennero riconfermate le signore Maria Ballico, Maria Cigarina, Ida Ciguolini e Norma Giusti.

Furono a malincuore accettate le dimissioni da consigliere del dott. Giacomo Zuzzi

Venne concessa un'area alla frazione di Zompicchia per la costruzione di un locale ad uso Latteria Sociale.

La disgrazia di una bambina. — Comisso Carissima di Gio. Batta, di anni 9, di Beano, si trastullava con altri fanciulli sopra un carretto a due ruote.

Questo si rovesciò, la fanciulla cadde a terra riportando grave frattura ad una gamba. Venne dapprima curata dal medico del comune dott. Revere, indi trasportata all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento, dove ieri il dott. Fioricli le dovette amputare la gamba.

Scarcerazione. — D'ordine della Procura del Re di Udine furono ieri sera scarcerati Toffoli Serafino, Parussini Luigi e Margarit Eugenio arrestati giorni fa quali imputati di ferimento, in danno di Giovanni Visentini e Basso Umberto nella zuffa fra contadini avvenuta nei pressi di Varmo, di cui il *la Patria* a suo tempo pubblicò i dettagli,

Cividale.

Un bambino di ignota provenienza. — *12 ottobre* — La notte scorsa, una forte scampanellata svegliò dal sonno la levatrice di Torreano, Elisabetta Bellina, la quale si affrettò ad aprire, credendo si trattasse di qualche urgente affare inerente alla sua professione. La brava donna però non trovò che un involto, con entro un bambino vivo, da poco tempo venuto al mondo senza il di lei aiuto.

L'autorità di pubblica sicurezza, tosto avvertita, iniziò le proprie indagini, ed arrestò certa Teresa Blasuttig, d'anni 51, moglie ad un tale Cudicio sciancato, pellagroso e violento in famiglia.

Ella aveva partorito iersera verso le 11, in un campo dietro la propria abitazione. Ciò viene anche corroborato da traccie trovate sul sito, e dal contegno della puerpera.

A quanto pare il bambino non sarebbe di legittima provenienza.

Tristia — Una vecchia di 82 anni, certa Lucia Merlino ved. Cudicio di Zaracco, fu arrestata perchè deve scontare la condanna di sette giorni di prigione, per non aver pagato una multa cui fu condannata per ingiurie.

Audace borseggio. — Durante il mercato, il contadino Nicoli Gio. Batt., d'anni 75 da Moimacco s'ebbe tagliata la fodera della giacca ed asportato il portafoglio con entro L. 100 circa, ricavate della vendita di un paio di buoi.

Generosa elargizione. — Con animo grato, la Congregazione di Carità, porge vive grazie alla buona signora Maria Gori in Moro, per la generosa offerta di L. 100 a favore dei diseredati dalla fortuna.

Per il forno cooperativo. — Questa mane ha avuto luogo, nei locali del Comizio agrario, l'annunciata riunione dei membri componenti il Consiglio d'amministrazione dell'erigendo Forno Cooperativo. Fu deliberato un ringraziamento al Comune di Cividale per la concessione gratuita del locale ove sorgerà il forno; si apprese con somma compiacenza che la commissione provinciale per la pellagra ha erogato la somma di lire 100 e si hanno fondate speranze per il sussidio di L. 4000 da parte del governo.

Poscia si concretò l'ordine del giorno per l'assemblea dei soci che seguirà il 27 corrente in cui si firmerà l'atto costitutivo.

Quindi si tolse la seduta per la visita ai locali, che furono trovati adattatissimi allo scopo.

L'istituzione conta 103 soci con oltre 400 azioni da lire 14; tutto fa sperare in risultati ottimi.

Pordenone.

Nuptialia Oggi costì il sig. Antonio Calcinaccio, noto negoziante in mercerie di qui, impalma la graziosa signorina udinese Rigo Sante. Alla coppia gentile i nostri più fervidi auguri.

Disgrazia. Ieri nei pressi della stazione, certo Zilli Antonio d'anni 30 di Rorai Piccolo, volendo salire su di un carro carico, scivolò e cadde sotto il medesimo, riportando frattura comminutiva del perrone sinistro. Trasportato all'Ospitale, fu prontamente medicato dall'egregio dottor Andreis. La lesione fu giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Precocità delittuosa. Biasin Gioacchino di Arcangelo d'anni 14 e Martinel Antonio di Pietro d'anni 15, ambi di qui, mentre trovavansi nella chiesa di S. Marco, vennero poco devotamente a diverbio per futili motivi. La cosa però sembrava di nessuna importanza. Invece così non fu; chè il Biasin atteso il Martinel fuori della porta della chiesa, lo feriva con arma tagliente ripetutamente alla gola e alla tempia sinistra.

Le lesioni fortunatamente non sono di nessuna gravità... ma non escludono però una certa intenzionalità degna di buona lezione.

Comeglians.

Decesso. — Funebri solenni. — Tutto il paese sentì lutto per la dipartita del bravo ed onesto commerciante signor Giacomo Screm fu Giuseppe, amato non solo dai comeglianesi tutti, ma benvoluto nell'intero canale di Gorto ed ovunque nella Carnia conosciuto e stimato.

Egli, morto a soli quarant'anni, l'11 corr fu sindaco del Comune, presidente della nostra Società operaia ed attualmente consigliere giusto e leale.

Ai funebri suoi, partecipò tutto il paese ed anche dai paesi vicini; onde si ebbero funerali invero solenni ed imponenti, quali ben di rado qui si verificano. E commoventi riescirono gli addii estremi pronunciati davanti alla venerata di lui salma dai signori Gio. Batt. Arrigoni e Benedetto Raber; i quali fecero risaltare i meriti dell'Estinto e ricordarono il molto bene ch'egli operò sulla terra; ed ebbero parole che strappavan le lacrime quando accennarono all'angoscia della vedova e dei teneri figli, dei fratelli, degli amici.

La memoria dell'uomo giusto scomparso, resterà indelebile nei nostri cuori,

Ringraziamento.

La vedova Marianna nata Rossi, il fratello Ferdinando, le sorelle, i cognati cap. Casanova e Roia Davanzo ed i parenti tutti, coll'animo profondamente commosso, nella luttuosissima circostanza della morte del loro amatissimo *Giacomo Screm* porgono vive grazie a tutti quelli che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Ringraziano poi in special modo gli egregi medici dottori Magrini, Guidetti, Grassi Biondi e Vazzola per le affettuose cure prestate all'infermo. Chiedono venia per le involontarie omissioni incorse.

Comeglians, 13 ottobre 1901.

Venerdì scorso alle ore 11.30 cessava di vivere

Edvige Ciotti vedova Piccini

di anni 62

La figlia, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti coll'animo straziato porgono il triste annunzio.

Sacile, 12 Ottobre 1901

—

I funerali ebbero luogo sabato 12 corr. alle ore 16.

Cronaca Cittadina

Studi per un lavoro importante... e necessario.

Sappiamo che la Deputazione Provinciale ha, già da qualche tempo, iniziato studi per l'erezione d'un Manicomio che risponde alle necessità riconosciute dalla frenatria. Certo, l'argomento è del massimo interesse ed anche della massima gravità; e richiede studi ponderati e non brevi: ma intanto, si sono incominciati i primi passi con l'intraprenderne lo studio. Auguriamoci che si riesca a tradurre il progetto in porto — per dovere di umanità e, nell'interesse stesso della Provincia.

Società Dante Alighieri.

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo del Comitato udinese della D. A. furono rieletti l'avv. L. C. Schiavi presidente, il dott, Gualtiero Valentinis cassiere.

Furono erogate lire 2000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Il presidente riferì quindi sul Congresso di Verona, nel quale risultò che il Comitato di Udine tiene sempre il primo posto, ed anzi il Consiglio centrale fece distribuire un foglietto per additare ad esempio il modo di funzionare del Comitato nostro.

Dal Congresso, notevole per la intonazione di fiducia nell'azione del sodalizio, per la fusione delle volontà e per la elevatezza e praticità delle discussioni, risultò pure — disse lo Schiavi — che la Dante Alighieri ha fatto cammino.

Il fondo intangibile salì a lire 38 589 e le entrate complessive dei Comitati a lire 80.557. L'insieme delle erogazioni per gli scopi sociali toccò le lire 48 098. Queste cifre segnano un forte progresso in confronto dell'annata precedente.

Nel Congresso di Verona l'avv. Schiavi che vi funse da revisore dei conti e nella qual carica veniva rieletto, portò a nome del Comitato udinese un voto di simpatia pei Dalmati, voto che fu dal Villari accolto.

Il presidente fece altre comunicazioni riguardo all'Educatorio festivo pei giovani operai friulani a Reichenschwand e sulla recente costituzione di un Comitato della D. A. a Norimberga.

Fu infine commemorato il socio defunto, e già consigliere, rag. Carlo Degani, e furono ammessi fra i soci ordinari l'ing. Cesare Bassetti, l'avv. nob. Cesare Morossi, l'ing. Giacomo Cantoni, e fra le socie straordinarie la signorina Gemma Della Vedova.

Banda popolare.

Fra alcuni giovani della città è sorta la idea di istituire una banda popolare.

In settimana si terrà la prima adunanza per gli accordi necessari.

Auguriamo la completa riuscita di questa bella iniziativa.

Lega calzolai.

Nell'adunanza tenutasi ieri dei lavoranti calzolai orlatrici ed affini, si costituì la Lega di miglioramento e di resistenza fra essi, approvandone il programma e parte dello Statuto.

Furono elette anche le cariche, ma non possiamo darne i nomi perchè non vollero dirli.

Questo solo sappiamo, alla luce del sole, che segretario della Lega è stato nominato il lavorante calzolaio Giovanni Comino.

Per il riposo festivo.

Ieri ebbero luogo in tutti i centri della provincia riunioni preparatorie e conferenze indette dall'Unione Agenti di Commercio della Provincia affinchè il Comizio di domenica possa riuscire solenne.

Domeniche d'autunno.

Deliziosa, la domenica di jeri. E molti ne approfittarono per le scampagnate, così desiderate nell'autunno.

A Santa Margherita

si recarono molti, anche per assistere alle *ultime battute* della gara internazionale di tennis, riescite interessanti per concorso di valenti campioni. Nella gara singolare per uomini, vinse il primo premio il signor Tullio Trevisan ed il secondo il signor Carlo Braida e la signora Spiro.

Oggi, grande giornata campale di tennis a Tricesimo, per l'assegnazione della coppa d'argento offerta dalle signore del tennis club tricesimano.

La trattoria al Panorama del Friuli presentava un grazioso colpo d'occhio, per il grande numero di signorine eleganti e leggiadre e di allegri giovanotti. All'aperto e sotto la veranda, si passarono lietamente le ore.

A Pagnacco

pure discreto concorso di cittadini; la festa trascorse briosamente, massime al *Caffaro*, — una delle posizioni più vaghe di quella plaga deliziosa.

A Tricesimo,

numerose le brigate di cittadini, che *distrussero* centinaia e centinaia di uccelletti e vuotarono parecchi litri di eccellente vino, nei due alberghi *Boschetti* e *Stella d'Oro.*

A Cussignacco

festività religiosa, con la banda di Feletto. Anche qui un bel concorso di cittadini.

A Castel del Monte

centinaia di *pellegrini* da vari punti della Provincia.

A Palmanova

tutta la giornata trascorse lietamente: musica fin dalle prime ore; alle dieci solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari con discorsi applauditi del delegato scolastico signor Andrea Vanelli e del direttore prof. Romanello e con musica; nel pomeriggio, il treno da Udine portò quasi mezzo migliaio di persone e altrettante convennero nella storica cittadella dai grossi centri come Cervignano e San Giorgio e da tutti i paeselli dei contorni; tombola (primo estratto, 57; prima tombola col numero 33, seconda col 36); ballo animato.

A Manzano,

alle falde dei ridenti ubertosissimi colli, numeroso concorso per la sagra...

Autunno giocondo! e con la vendemmia abbondante, non c'è da meravigliarsene.

Banchetto di pompieri.

Sabato sera i nostri bravi pompieri si riunirono a lieto simposio alla trattoria «Al Commercio». — Alla tavola d'onore spendidamente preparata, siedavano l'assessore municipale Pignat, gl'ingegneri Regini e Cantoni ed il comandante dei ponpieri Mario Pettoello.

Regnò in tutta la serata la più schietta allegria. Non mancarono i brindisi improntati tutti a sentimenti di augurio pel miglioramento del servizio e l'assess. Pignat, dopo di aver portato il saluto del sindaco, disse che la nuova giunta era bene disposta verso il corpo dei pompieri e qualche immegliamento verrà tosto approntato. Dissero pure parole di ringraziamento l'ing. Ispettore ed il pompiere Biasutti.

Quindi con vibrata parola, dopo i convenevoli d'uso, il Capo pompiere Pettoello lamentò che purtroppo nessuno si sia mai curato del corpo dei pompieri.

Venne cantato ed anche abbastanza bene l'inno «Il pompiere» e parecchie villotte friulane.

Il servizio fu superiore ad ogni elogio. Il simpatico Bastian Botti si è fatto proprio onore.

Alle ore 10 e mezza diede il saluto l'ingegner capo dott. Regini, invitando tutti a continuare nell'adempimento del dovere e la lieta riunione si sciolse.

Per gli operai.

Mercoledì sera alle ore 8.30 nel locale attiguo alla Cooperativa Operaia in Piazza XX Settembre, verrà tenuta una pubblica conferenza sul tema: «Legislazione sociale ed organizzazione operaia».

Nozze d'oro.

Jeri, una famiglia di popolani era in festa: il conosciutissimo e stimato operaio Leonardo Agosti, da circa mezzo secolo addetto all'officina del gaz, celebrava le sue nozze d'oro con la sua compagna Anna Patriarca — una festa famigliare cui ben di rado si perviene. Possano ancora molti anni arridere ai due buoni vecchi! Possano eglino arrivare anche alle nozze di diamante!

L'Agosti è nato a Udine il 3 luglio 1826; la sua compagna, in Faedis lo stesso anno, nel 18 novembre. Si unirono l'11 ottobre del 1851, nella Chiesa di Nicolò.

Vita militare.

Di Colloredo - Mels Mario tenente carabinieri legione di Verona (comandato scuola cavalleria) Trasferito legione Torino, continuando comandato come sopra.

Lisciarelli Alessandro tenente in aspettativa per motivi di salute a Firenze, richiamato in servizio 7.o reggimento alpini.

Giorgetti Valentino, furiere maggiore 17.o reggimento fanteria — nominato ufficiale di scrittura di 3.a classe dal 1. ottobre 1901 — destinato alla Direzione di sanità II corpo d'armata.

Salomoni Melchiorre tenente di complemento distretto di Milano deposito Udine U. II. trasferito al deposito di Monza.

Olivieri Giuseppe sottotenente di complemento deposito di Udine U. I.a. trasferito al deposito di Brescia.

Bonani Gaetano sottotenente di complemento distretto di Milano deposito Udine U. I. Trasferito al deposito di Bergamo.

Moraglia Gio. Battista tenente fanteria di milizia territoriale distretto di Perugia, trasferito al distretto di Udine per cambio di residenza.

Fresia Appiani di Castini cav. Luigi maggiore di milizia territoriale distretto di Padova, trasferito al distretto di Udine.

Esportazione proibita.

Le guardie campestri Franzolini e Moreali riferirono stamane che Amelia Rodaro fu Antonio d'anni 28 casalinga abitante in Baldasseria 45 e sorella Luigia d'anni 30 maritata Faidutti abitante ivi 53 jeri alle 3 e mezza del pomeriggio nel fondo di Maria Pecoraro vedova Comuzzi, che abita al viale di Palmanova, si permisero di appropriarsi per cinque chilogrammi di granoturco esportandolo furtivamente. Furono denunciate.

Una mostra.

Ieri sera abbiamo ammirata, nel negozio di manifatture del signor Antonio Beltrame, una grandiosa mostra di articoli svariatissimi in genere manifatture.

In una vetrina, merletti a fuselli, ricami a mano, biancheria confezionata, per signora e per bambini, camicie da uomo ricamate, taschini di raso, fazzoletti, ricami a macchina. Nell'altra vetrina stoffe pesanti per vestiti da signora e sciarpe di seta.

Il negozio era addobbato con tessuti per tappezzerie a tinte modernissime, tappeti da tavola e da pavimento, portiere, tendinaggi, coperte da letto di seta, soppedanei, coprimobili.

Il merito principale della mostra spetta al sig. Silvio Gervasio, coadiuvato da Emilio Zannoni, che fece la bella vetrina di biancheria e da Enrico Molini e Alessandro Trani.

La mancanza di vagoni

continua a farsi sentire; anche fra noi, come dappertutto Basti dire che il Zuccherificio di S. Giorgio, per le spedizioni urgenti, preferì valersi di carri comuni!

La Camera di commercio ha di nuovo reclamato presso il Ministero.

Contravvenzioni ed arresti.

Furono dichiarate in contravvenzione per adescamento al libertinaggio Maria Miutti fu Antonio d'anni 28 da Pozzuolo, Elisabetta Gandini fu Paolo d'anni 28 da Fiume ed Anna Foschiani di Giuseppe d'anni 25 da Reana.

— Furono arrestati: per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. Giovanni Tam calzolaio di Codroipo e Luigi de Carli disoccupato da Paluzza; per oltraggi alla forza pubblica Ugo Cervelli di ignoti d'anni 31 contadino da Udine e Vittorio Sandrini di Raffaele d'anni 19 calzolaio da Udine per espiare 7 giorni di reclusione per oltraggio.

Vecchia disgraziata.

Venne medicata all'Ospitale Maria Gerometta d'anni 67 mendicante, per lussazione del polso sinistro causata da una caduta, guaribile in giorni 15

Ringraziamento.

Pio della Stua e la sua famiglia con animo commosso porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenne l'ultimo tributo di stima e di affetto reso alla loro cara estinta.

Uno speciale ringraziamento poi rivolgono all'ottimo e distinto sig. dott. Riccardo Borghese per le solerti intelligenti ed affettuose cure prodigate all'inferma durante il lungo periodo della malattia.

Chiedono venia se nella dolorosa circostanza fossero incorsi in qualche omissione involontaria.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati cividalesi.

12 *ottobre*. — Bovini: circa 500 capi furono sabato condotti sul nostro mercato e si conclusero abbastanza affari.

Suini: Anche i suini furono in numero minore del solito, causa le forti occupazioni attuali degli agricoltori. Affari discreti.

Uova: vendute 12,106 da l. 83 a l. 85.
Burro: venduto quint. 4 da l. 1,90 a l. 2,00.

Frutta: Pomi da l. 12 a l. 18 — Pere da l. 25 a l. 30 — Nocciole da l. 30 a l. 40 — Uva da l. 12 a l. 25 — Noci da l. 20 a l. 25.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 6 al 12 ottobre 1901

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 15
» morti » — » —
Esposti » 6 » 1

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Pio Vottor agente di comm. con Giulia Dell'Oste casalinga — Pietro Pascutti macellaio con Maria Pizzamiglio casalinga — Alessandro Montico operaio al cotonificio con Maria Savoia serva — Pietro Francescato tipografo con Benvenuta Sclausero sarta — Giovanni Fabris r. impiegato con Ildegarda Fattori civile.

Matrimoni.

Valentino Stel possidente con Maria Vicario casalinga — Annibale Cassutti fabbro con Regina Gremese tessitrice — Francesco Croattini fabbr. di tomaie con Maria Gurisatti civile — Enrico Chiandoni impiegato ferr. con Teresa Pascoli agiata.

Morti a domicilio.

Giuseppe Minen fu Domenico d'anni 73 pensionato ferr. — Alfredo Terenzi di mesi 1 — Giovanni della Vedova di mesi 3 e giorni 15 — Italia Metus-Schiffo di Giuseppe d'anni 35 casalinga — Cesare Bruno fu Paolo d'anni 65 usciere di finanza — Maria Tomasin di Giuseppe d'anni 15 scolara — Anna Della Stua fu G. B. d'anni 78 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Berlasso fu Antonio d'anni 52 cucitrice — Marcello Verettoni di Francesco d'anni 32 agricoltore — Giovanni Menegon di Leonardo d'anni 29 boscaiuolo — Lucia Cescutti-Corincigh fu Leonardo d'anni 80 casalinga — Gino Boranga di mesi 4 — Remo Saltarini - Modotti fu Leonardo d'anni 24 facchino — Romano Sala di Antonio d'anni 4.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Romano Todini di mesi 2 e giorni 8 — Estella Dormiani di mesi 3.

Totale N. 16
dei quali 3 non appart. al com. di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 12 ottobre

Venezia	26	23	49	53	34
Bari	32	4	61	30	55
Firenze	90	31	26	3	4
Milano	21	47	38	87	83
Napoli	8	42	39	54	63
Palermo	80	40	76	74	14
Roma	1	76	68	67	33
Torino	75	62	29	56	43

Vice console francese attaccato dai Turchi

Parigi, 13. — Si ha da Salonicco che il vice-console francese a Monastir fu attaccato ieri dai soldati turchi.

I colpevoli furono immediatamente imprigionati e il comandante militare si recò a presentare le scuse al viceconsole.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DI CIVIDALE.

Era l'inno dei lavoratori, o no?.. Assoluzione. — Bernardis Teobaldo di S. Andrat, comparve davanti il nostro Pretore, imputato di grida sediziose per aver cantato l'Inno dei lavoratori e gridato Viva il socialismo.

Dal processo risultò che il Bernardis aveva cantato soltanto l'aria di quell'Inno, senza le parole e questa altra canzonetta:

E per noi che la vada ben che la vada mal,
noi siamo socialisti e schiavi mai più!

Il P. M. aveva chiesto cinque giorni di carcere; ma il Pretore, dopo l'arringa della difesa rappresentata dall'avv. Nassig, mandò assolto il Bernardis per inesistenza di reato.

PRETURA 1.o MANDAMENTO

Uno strillone di giornali condannato — Fior Giacomo fu Antonio di anni 44, di Udine, rivenditore dei giornali il *Friuli e Paese*, è imputato del reato di oltraggio, per avere il 24 settembre in Udine, offese due guardie di città colle parole: stupidi, birbanti, assassini.

In esito al dibattimento, il Pretore condannò il Fior a giorni 8 di reclusione ed accessori.

Notizie telegrafiche.

L'orrendo disastro di Bari

Morti e feriti.

Bari, 13. Il laboratorio pirotecnico di Giacomo Porcaro per causa sinora inaccertata, improvvisamente saltava in aria con orrendo fragore.

Due operai trovandosi all'aperto a poca distanza dalla casa furono spettatori dello scoppio e della rovina.

Rimasero gravemente ustionati dalle fiammate. Nondimeno poterono trascinarsi a Bari e recare la prima notizia dell'orribile evento.

Sul posto accorsero immediatamente le autorità ed i pompieri.

Dalle macerie ancora fumanti si estrassero 5 cadaveri della moglie del Porcaro e di tre lavoranti.

Un'altro fu estratto agonizzante ed è morto all'ospedale di Bari.

Furono estratti poi gravemente feriti la figliola del Porcaro e due altri lavoranti.

I feriti trovansi all'ospedale in gravissimo stato.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	[illegible]	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Grande novità

Fornello vantaggioso svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore. Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

NON PIU'
POMATE
nè unguenti

dopo l'invenzione americana della ***Lugolina***, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La ***Lugolina*** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia pruriti, foroncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: ***Carlo Erba***, Milano. Prezzo di ogni boccetta ***L. 2.***

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla vara indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

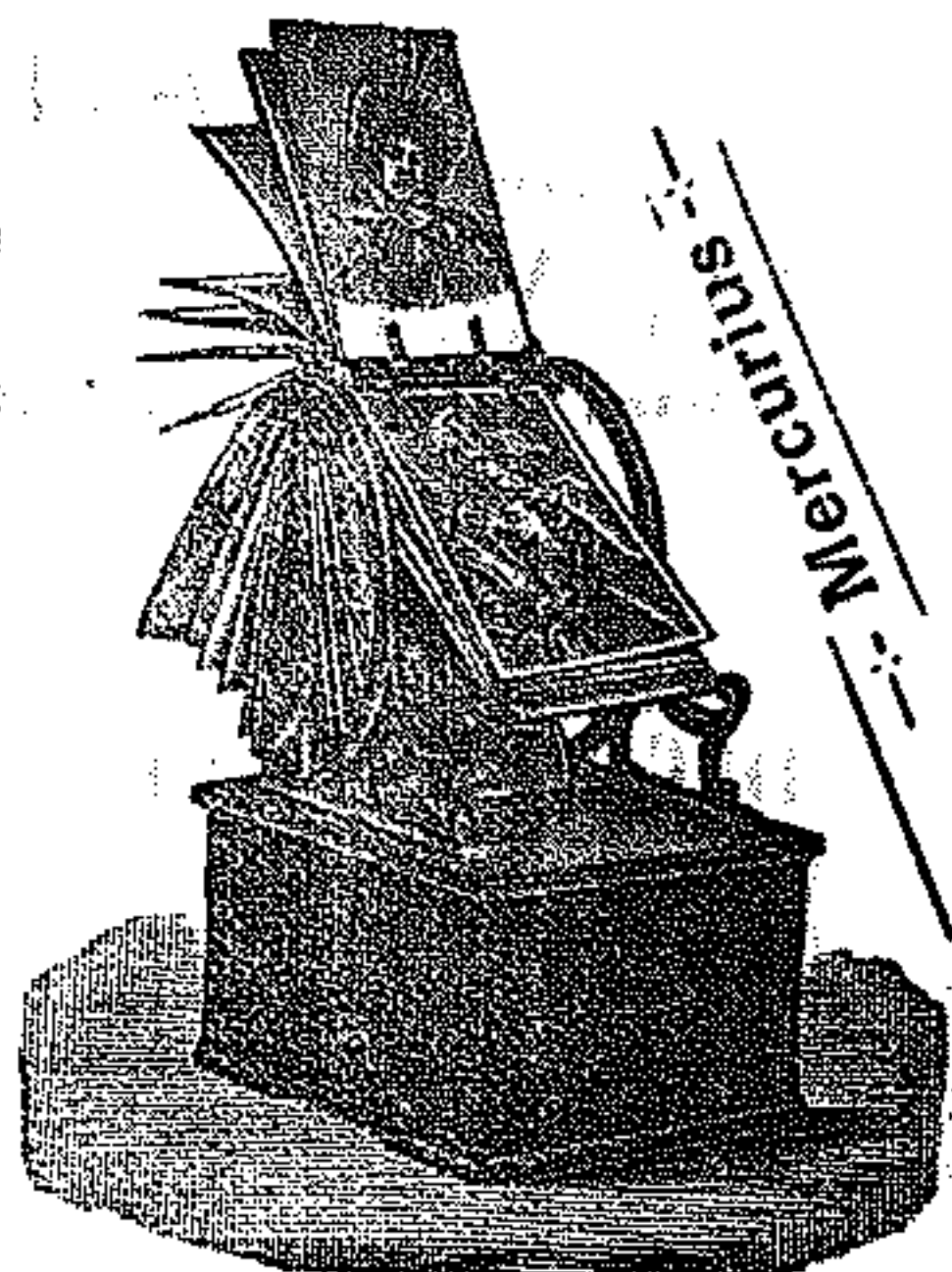
Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ANNIBALE MORGANTE **Via della Posta - UDINE**

Reparto emporio cartoline illustrate

Chi desidera di riprodurre o di fare qualunque cartolina di Paesi, figure ed altro, non ha che di mandare la fotografia del soggetto che desidera.
Lavorazione in platino uso fotografia L. 30 al mille.
In fotocromo a colori L. 60 al mille.
Si eseguisce pure dietro richiesta le fotografie sopraluogo aumentando così la somma di L. 8 al mille.

Sempre pronte in Deposito 70.000 cartoline assortite

Assoluta novità Mercurius

Apparecchio automatico in cassetta elegante, per l'esposizione di 50 cartoline il quale caricandolo gira 5-6 ore di seguito e dà tempo di osservare le cartoline per 2-3 secondi ognuna, Costo L. 27.

Può servire anche per le fotografie e per le cartoline in famiglie private.

Chi possiede in vetrina il suddetto apparecchio in azione troverà giornalmente un aumento di vendita di cartoline più della metà di quando non aveva la macchinetta. Così in pochi giorni può guadagnare quanto costa l'**Automatico.**

PRONTA SPEDIZIONE

Catalogo gratis a richiesta.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni o disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

La farmacia Alla Loggia,

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

La commissioni si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore
Biancheria Confezionata da Signora
di propria lavorazione - pronta in Casa
CORREDI da SPOSA
da Lire 600 a Lire 5000 e più
CORREDI da CASA e NEONATI
Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele*
e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI A RICHIESTA

Cogolo Francesco callista, via Grazzano N. 73.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a Giuseppe Bellazzi prop.°

Deposito presso le Farmacie: Comelli - Girolami - e i gross: Comessatti - Minisini.

Da Vendere
Motore a gas orizzontale
QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale
della rinomata fabbrica
Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Ing. C. FACHINI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Biotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadellie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Avviso

Nel palazzo *Muzzati, suburbio Aquileja, affittasi* pel 1.o novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II.o piano.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.